

**2 Vaccini**

Morbillo, tetano, herpes.  
Influenza o polmonite. Per

evitare queste malattie bisogna vaccinarsi, anche da adulti. Quando i rischi sono maggiori perché il sistema immunitario s'indebolisce

**Prevenzione**

# Over 50 il vaccino che salva la vita

di ANNA RITA CILLIS

**S**ono solo consigliati. Ma avvicinare gli adulti ad alcuni vaccini sarà nei prossimi anni uno dei punti cardine della prevenzione over. E per diversi motivi. In primis perché il sistema immunitario si indebolisce con gli anni (immunosenescenza) rendendo gli anziani maggiormente vulnerabili all'attacco di virus e batteri. E poi perché alcune malattie di cui ci eravamo dimenticati hanno ricominciato a circolare velocemente e pericolosamente: parliamo di polmonite, herpes zoster o morbillo. Verso il quale, seguendo il tracciato anagrafico, diventa suscettibile soprattutto chi non è stato immunizzato né si è ammalato.

Semplicemente perché il vaccino o non c'era ancora o non era tra quelli consigliati anni fa. Ed è questa ora la grande sfida, legata a doppio filo con un dato: l'Oms ha posizionato al 95% il tetto utile dei vaccinati, sia che si parli di influenza che di altre malattie, per le quali esiste, oggi, un vaccino. Un modo per proteggere tutti. I numeri, però, dicono altro: nel 2018 i casi di morbillo nel nostro Paese sono stati 2548, inclusi 7 decessi. E il 51 per cento dei malati aveva oltre 15 anni, molti tra i 20 e i 40.

«Il morbillo è tra le malattie infettive più contagiose che ci siano, ed esistono fasce d'età suscettibili, ovvero sfuggite al virus, che rischiano di ammalarsi in seguito come dimostrano i casi che si sono registrati in tutta Europa. E contrarre il morbillo da adulti è molto più rischioso», spiega Giovanni Rezza, direttore del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità. Ma questa è solo una delle patologie contro le quali esiste, oggi, un vaccino anche per chi non è più né un bambino né un adolescente. Tant'è che il piano nazionale 2017-2019 raccomanda agli over-65 di immunizzarsi contro lo pneumococco e l'herpes zoster (conosciuto dai più come il fuoco di sant'Antonio) e ovviamente l'influenza. Ma la prevenzione alla quale puntano gli esperti internazionali si spinge più in là per proteggere la salute degli adulti. Perché, come rimarca Rezza, «il sistema immunitario dopo una certa età reagisce meno alle aggressioni virali e i vaccini possono, in parte, proteggerci». Per questo le nuove linee guida europee suggeriscono agli adulti vaccini anche contro difterite, tetano, pertosse oltre all'influenza, malattie pneumococciche, herpes zo-

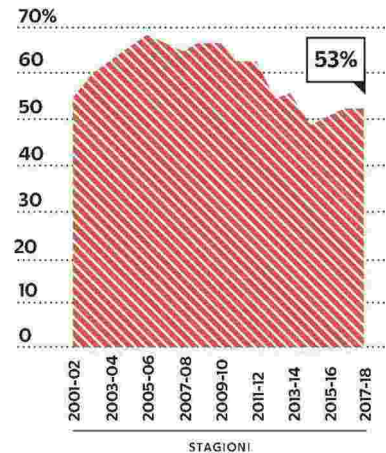
ster. Ovviamente tutti vaccini strettamente consigliati ma che rappresentano un modo per assicurare ai cittadini un "invecchiamento attivo" in una zona del mondo come l'Europa dove entro il 2060 gli over 65 saranno il 28% della popolazione contro l'attuale 18%.

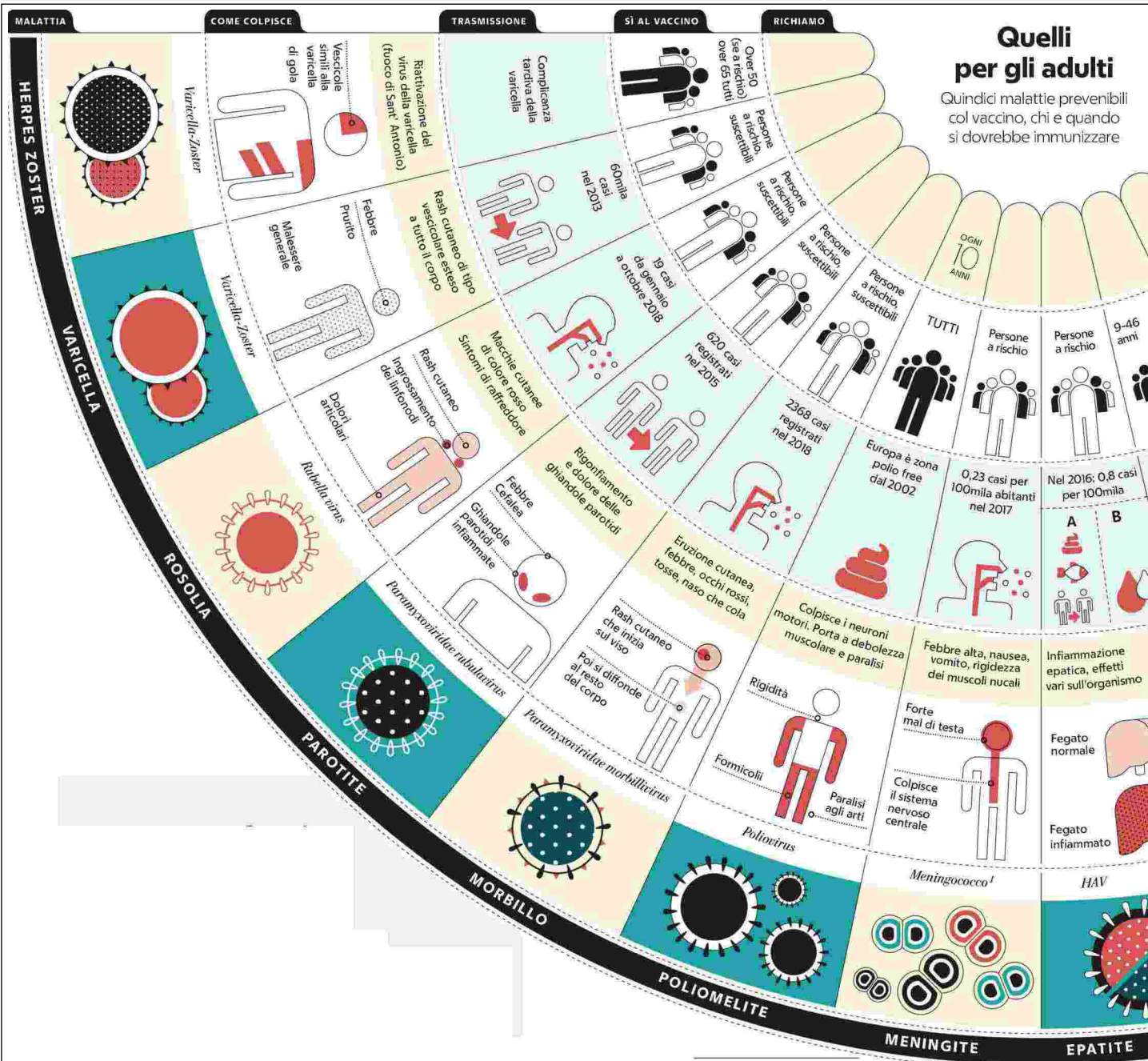
Per l'infettivologo Roberto Ieraci, referente scientifico per i vaccini della Asl Roma 1, questo vuol dire «rendere l'anziano più autosufficiente e protetto da alcune infezioni. Un tempo i numeri di chi li faceva erano davvero bassi ma ora qualcosa si sta muovendo – aggiunge – infatti sempre più adulti si vaccinano contro pneumococco e herpes zoster, complice anche il fatto che i medici di famiglia sono impegnati in questa grande opera di prevenzione». Anche se, aggiunge Ieraci, «andrebbero prese in considerazione anche altre vaccinazioni in base non solo all'età ma anche alle patologie di cui si soffre». Ricordandosi, poi, che alcuni vaccini sono a tempo. Come quello contro il tetano – malattia non contagiosa ma causata da un batterio resistente e più presente di quanto si creda nel nostro ambiente – che andrebbe "richiamato" ogni dieci anni. Peccato, però, che pochi lo facciano nonostante resti una malattia temibile.

Intanto la Commissione Ue ha esortato recentemente gli stati membri a dotarsi di una rete digitalizzata delle vaccinazioni e di farlo al più presto: l'Italia si è già messa in pari istituendo, grazie a una legge licenziata a fine settembre, l'Anagrafe nazionale. Un punto fondamentale per conoscere anche che tipo di tragitto geografico potrebbe avere un virus. Ma c'è dell'altro. Pier Luigi Lopalco, professore di Igiene e medicina preventiva all'università di Pisa e autore di *Informati e vaccinati, cosa sono, come funzionano e quanto sono sicuri* (Carocci editore) ricorda che «oggi esistono più vaccini in grado di combattere contro molte aggressioni esterne, e questo ci rende più forti fisicamente». Un "esercito" impensabile «solo qualche decennio fa – aggiunge l'esperto – quando si moriva o ci si ammalava gravemente di poliomielite o difterite. Per questo è bene ricordare che hanno salvato milioni di persone ed evitato malattie pericolose e in futuro si aggiungeranno altre vite grazie a nuove scoperte scientifiche». Come è accaduto per il vaccino contro l'Hpv, il papilloma virus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Troppo pochi i vaccinati**





## Prevenzione Il vademecum per gli adulti

Per sapere se supereremo i 100 anni non è sufficiente confrontarci con i parenti più anziani. «La genetica incide solo per il 10% sulla longevità» - spiega Roberto Bernabei,

presidente di Italia longeva - vivere a lungo dipende dal nostro impegno per mantenerci in buona salute, partendo dalla prevenzione». Per questo l'associazione lancia il *Vademecum sulla vaccinazione degli adulti* realizzato con l'università di Genova. Il documento, disponibile online,

vuole fornire informazioni sulle malattie infettive più diffuse e quando e dove vaccinarsi. Infatti «la vaccinazione è il metodo più sicuro ed efficace per evitare contagi, specialmente per chi ha superato i 65 anni», afferma Giancarlo Icardi, ordinario di Igiene a Genova. **- diana tartaglia**

## Influenza Da inizio stagione due milioni i malati

Nella prima settimana del 2019 sono stati più di 320mila gli Italiani costretti a letto dall'influenza. Le regioni più colpite sono Piemonte, Campania e Sicilia. L'incidenza

di infezioni nella popolazione è in continua crescita. Nella settimana dall'1 al 6 gennaio si riscontravano 5,3 casi ogni mille individui, un punto in più rispetto alla settimana precedente. Andando a fare il confronto con la stagione passata, invece, quest'anno la stagione influenzale si

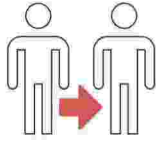
muove con più lentezza. Mentre nel 2018 il picco epidemico era stato raggiunto già entro metà gennaio, quest'anno sembra che dovremo aspettare almeno un paio di settimane in più. Per ora, dall'inizio di ottobre scorso, l'influenza ha già colpito quasi 2 milioni di italiani. **-d.tart.**



## LEGENDA



Contagio attraverso le vie respiratorie



Contatto diretto, include anche le vie aeree



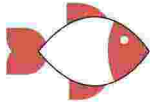
Trasmissione per contatto di ferite esposte con spore (non contagiosa)



Trasmissione attraverso liquidi biologici (sangue, saliva, muco, ecc)



Contagio per via oro-fecale (feci infette)



Contagio attraverso cibi infetti (spesso carne, pesce, frutti di mare)



Contagio per via sessuale, cutanea, o delle mucose

